COMUNE DI GENOVA

Genova, 18 luglio 2025

MOZIONE N. 38 /2025

OGGETTO: RICONOSCIMENTO DELLO STATO DI PALESTINA COME STATO SOVRANO E INDIPENDENTE, CONFORMEMENTE ALLE RISOLUZIONI DELLE NAZIONI UNITE E AL DIRITTO INTERNAZIONALE

PREMESSO CHE

- il diritto internazionale riconosce il diritto dei popoli all'autodeterminazione, incluso il diritto di costituirsi in uno Stato sovrano e indipendente, come stabilito anche dal Patto Internazionale sui Diritti Civili e Politici (art. 1) e dal Patto Internazionale sui Diritti Economici, Sociali e Culturali (art.1);

- con la risoluzione A/RES/67/19 (29 novembre 2012) votata all'Assemblea Generale delle Nazioni Unite ha elevato lo status della Palestina a "Stato osservatore non membro";

- con la risoluzione ES-10/23 (10 maggio 2024) l'Assemblea Generale delle Nazioni Unite ha conferito alla Palestina ulteriori diritti e privilegi, tra cui partecipare con parità agli eventi ONU, introdurre proposte, parlare in assemblea, sebbene senza diritto di voto;

- con la Risoluzione 2014/2964(RSP) (17 dicembre 2014): il Parlamento Europeo ha dichiarato di "Sostenere in linea di principio il riconoscimento della Palestina come Stato democratico, contiguo e viabile, entro i confini del 1967, con Gerusalemme Est come capitale", invitando gli Stati membri a riconoscere lo Stato di Palestina e a incentivare negoziati per la pace;

- l'Assemblea generale delle Nazioni Unite ha approvato la risoluzione intitolata «Admission of new members to the United Nations», che riconosce la Palestina come «qualificata per diventare membro a pieno titolo delle Nazioni Unite», raccomandando al Consiglio di sicurezza di «riconsiderare favorevolmente la questione»;

- lo Stato di Palestina oggi è riconosciuto da un numero di Paesi che rappresenta circa l'80% della popolazione mondiale, pari a più del 70% dei membri delle Nazioni Unite;

Via Garibaldi, 14 - 16124 Genova
tel.: 010 55 72163-72943

- ad oggi le persone uccise nel conflitto hanno raggiunto numeri disumani: 58.573 morti a Gaza dal 7 ottobre 2023, dati del Ministero della Salute di Gaza. Le Nazioni unite ritengono questi numeri realistici perché posseggono riscontri da parte delle autorità mediche locali e delle associazioni internazionali. Nonostante le richieste e i solleciti da parte delle istituzioni internazionali, Israele non ha mai consegnato numeri sui morti civili.
  Si aggiunge il dato delle *"morti indirette"*, ovvero i decessi causati non da ferite letali ma dalle conseguenze del conflitto sulle condizioni di vita, dalla distruzione che porta nelle condizioni economiche, sociali, psicologiche, di salute: l'80% dei morti sono correlati al deterioramento delle condizioni di vita causate dalla guerra.
  Il 90% della popolazione nella Striscia è sfollata, il freddo e la pioggia rendono difficile la vita nelle tende. Il cibo non arriva in modo regolare e le persone hanno a disposizione un terzo dell'acqua pulita rispetto a quello che è considerato il fabbisogno minimo;

- rilevato, inoltre, che nella giornata di martedì 16 luglio 2025, i ministri dei Paesi UE si sono riuniti nel Consiglio dell'Unione europea per gli Affari esteri e hanno rinviato qualsiasi azione contro Israele a dopo la pausa estiva, senza adottare ulteriori misure per migliorare la situazione umanitaria a Gaza, congelando le opzioni messe sul tavolo dall'Alta Rappresentante, mentre le Forze armate israeliane proseguono senza sosta le operazioni militari nella Striscia di Gaza.

- le operazioni militari israeliane che in seguito al sanguinoso e intollerabile attentato ai danni di Israele del sette ottobre 2023 hanno colpito la popolazione civile palestinese in Cisgiordania e Gaza, provocando decine di migliaia di vittime civili e interrotto l'erogazione di elettricità, e bloccato gli aiuti umanitari a Gaza, nonché il disumano sfollamento forzato della popolazione, rappresentano violazioni inaccettabili del diritto internazionale ed umanitario necessitano un'immediata iniziativa dell'Italia e dell'Unione europea per il ripristino della tregua e per la liberazione sia degli ostaggi ancora nelle mani di Hamas sia il rilascio degli ostaggi politici palestinesi detenuti delle carceri israeliane;

- la Presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, al vertice del Cairo per la Pace del 21 ottobre 2023 ha espressamente dichiarato che: "il Popolo Palestinese deve avere il diritto a essere una Nazione che si governa da sé, in libertà, accanto a uno Stato di Israele al quale deve essere pienamente riconosciuto il diritto all'esistenza e il diritto alla sicurezza. Su questo l'Italia è pronta a fare assolutamente tutto ciò che è necessario…";

- nell'aula della Camera è stata presentata una mozione unitaria delle opposizioni (Pd, M5S e Avs) sulla situazione in Cisgiordania e nella Striscia, per chiedere giustizia, dignità umana e che il governo intervenga in difesa dei civili, molti dei quali bambini e bambine.

- riconoscere lo stato di Palestina è indispensabile per fare un passo avanti verso la fine delle sanguinose vicende del Medio Oriente attuando i principi cardine della nostra Carta Costituzionale che pone l'Italia come soggetto mediatore nella risoluzione dei conflitti;

- da oltre un anno giace in Senato della Repubblica una proposta di legge di iniziativa popolare avente ad oggetto "Riconoscimento dello Stato di Palestina, pubblicata in G.U. n. 297 del 21/12/2023, che ha raccolto quasi 80.000 firme certificate;

- che numerose amministrazioni locali hanno proceduto a riconoscere formalmente lo stato di Palestina, tra cui Milano, Torino, Napoli, Verona, Firenze, Ravenna, Bari, Sassuolo, Empoli, Pesaro, Cosenza e molte altre.

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

- a sostenere, anche congiuntamente con altre istituzioni, il riconoscimento dello Stato di Palestina quale Stato democratico e sovrano entro i confini del 1967 e con Gerusalemme quale capitale condivisa, che conviva in pace, sicurezza e prosperità accanto allo Stato di Israele, con la piena assunzione del reciproco impegno a garantire ai cittadini di entrambi gli stati di vivere in sicurezza al riparo da ogni violenza e da atti di terrorismo, al fine di preservare nell'ambito del rilancio del processo di pace la prospettiva dei «due popoli, due Stati»;

- di fare sua e inoltrare al governo italiano la richiesta di riconoscimento dello Stato di Palestina come Stato sovrano e indipendente, conformemente alle risoluzioni delle Nazioni Unite, al diritto internazionale e alle indicazioni della risoluzione del Parlamento Europeo e di affermare la propria solidarietà al Popolo Palestinese e il suo diritto all'indipendenza e alla sovranità nazionale;

- a sostenere il diritto inalienabile del popolo palestinese all'autodeterminazione, come previsto dal diritto internazionale e dalle risoluzioni delle Nazioni Unite;

- di fare sua la richiesta di cessate il fuoco e del rispetto del diritto internazionale, sottolineando la necessità di ingresso rapido, massiccio e costante di aiuti umanitari in tutta la striscia di Gaza senza alcuna restrizione.

Le Consigliere e i Consiglieri dei Gruppi Consiliari Alleanza Verdi Sinistra, Movimento 5 Stelle, Partito Democratico, Lista Civica Silvia Salis